



## PARLAMENTO ITALIANO

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28 febbraio.

Presidenza **Mari.**

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

**Panattoni** presenta una prima relazione sul progetto di legge per il riordinamento giudiziario e per l'unificazione legislativa nel Veneto e nella provincia di Mantova.

Il progetto viene dichiarato d'urgenza.

Seguito della discussione del bilancio passivo del ministero d'agricoltura e commercio.

**Nervo** parla della necessità di migliorare le condizioni economiche del paese; domanda una riorganizzazione del ministero d'agricoltura e commercio, vorrebbe che la marina mercantile fosse soggetta alla giurisdizione di questo ministero.

**Nisco** propone il rinvio del progetto di riorganizzazione del ministero d'agricoltura e commercio a quando si discuterà il bilancio del 1870.

Gli onorevoli **Torrigiani** (relatore) e **Morpurgo** si oppongono alla proposta sospensiva dell'onorevole **Nisco**.

Il ministro d'agricoltura e commercio dichiara di accettare l'ordine del giorno dell'on. **Morpurgo**, con cui il governo è invitato a studiare quali modificazioni sieno da introdurre nel ministero d'agricoltura e commercio, e ne ringrazia l'autore. Dice che la seconda parte dell'ordine del giorno **Morpurgo** solleva molte questioni che devono essere trattate in Consiglio dei ministri, e perciò lo accetta con questa riserva ed interpretazione. Dimostra infine la necessità di estendere l'istruzione agraria.

**Pecile** svolge un ordine del giorno con cui invita il governo a presentare fra breve un progetto riguardante la sicurezza delle campagne.

**Broglio** (ministro) non si oppone all'ordine del giorno **Pecile**, ma crede che per la molteplicità dei progetti, quello dell'on. **Pecile** non possa venir presentato con tutta sollecitudine.

**Legnazzi** appoggia la mozione **Pecile**. È chiesta ed appoggiata la chiusura generale.

Messa ai voti resta approvata colla riserva della parola al relatore.

La seduta è levata alle 5.

Domani seduta al tocco.

CRONACA CITTADINA  
E NOTIZIE VARIE.

## CONSIGLIO PROVINCIALE

Sessione straordinaria

Presidenza avv. **Antonio Dozzi.**

Seduta del 1 marzo 1869

La Seduta è aperta alle ore 12 merid.

Sono presenti i Consiglieri:

**Dozzi** avv. Antonio, **Venier** conte Pietro, **Cavalletto** ing. Alberto, **Nazzari** dott. Antonio, **Coletti** avvoc. Domenico, **Breda** dott. Enrico, **Beavenisti** dottor Moisè, **Maluta** Carlo, **Turazza** prof. Domen., **De Lazzara** comm. Franc. **Meneghini** dott. Andrea, **Carazzolo** dott. Alvise, **Callegari** avv. Giuseppe, **Scapin** ing. Domenico, **Cerutti** avv. Antonio, **Tolomei** prof. Giampaolo, **Wiel** dottor Giuseppe, **Favaron** avvocato Antonio, **Pignolo** avv. Pietro, **De Pieri** avv. Antonio, **Brusoni** avv. Pietro, **Tergolina** dott. Girolamo Fava dottor **Giambattista**, **Mogno** Benedetto, **Centanin** avvocato Domenico.

Giustificarono la loro assenza i consiglieri: **Trieste** Giacobbe, **Cittadella** conte Giovanni, **Sommariya** avv. Antonio, **Antonelli** dott. Aidea.

È all'ordine del giorno:

« Norme per l'applicazione della tassa sulle bestie da tiro, da soma e da sella a favore dei Comuni. »

Il relatore **Tergolina** dopo aver toccati i dubbi ch'erano per lo innanzi sorti sull'uso della facoltà ai Comuni d'imporre questa tassa, nel timore ch'essa potesse nuocere all'Agricoltura ed al Commercio, accennate le considerazioni e i criteri sviluppati di poi in argomento da una circolare del Ministero dell'interno, propone a nome della 2. sezione, il seguente ordine del giorno:

Non possono in base all'art. 118, n. 4 della legge sull'amministrazione Comunale e Prov.

venir assoggettate a tassa le bestie da tiro, da soma e da sella che non siano atte al lavoro, e che non abbiano rispettivamente raggiunto quanto agli animali bovini anni 4, ai cavalli gli anni 4, ai muli gli anni 3, agli asini quella di anni 2 compiuti.

Dopo breve discussione a cui presero parte il Prefetto, **Pignolo** e **Venier**, l'ordine del giorno **Tergolina** venne accettato colla modificazione del sig. **Wiel** d'attendere per l'esazione della tassa sui cavalli gli anni 5 prestando essi solo in questa età un utile servizio.

Viene in seguito:

« Comunicazioni e proposte della Commissione per gli studi sul progetto della ferrovia Padova-Bassano, e deliberazioni relative. »

Il relatore **Scapin**, informato il Consiglio delle pratiche e degli studi fatti nel seno della Commissione composta dei rappresentanti anche delle provincie di Vicenza e Treviso nella conferenza 5 gennaio e 7 febbraio 1869, conchiude col seguente ordine del giorno:

« La Provincia di Padova si associa a quelle di Vicenza e Treviso per la rilevazione a quote eguali di spesa del regolare progetto delle due ferrovie da Padova a Bassano e da Vicenza a Treviso, approvando quanto fu deliberato dalle rispettive Commissioni nelle conferenze 5 gennaio e 7 febbraio 1869, e assegna per questo titolo un fondo di L. 6670 corrispondente al terzo dell'intero presunto dispendio, rese grazie all'ingegnere **Stefano Breda** per l'accettata offerta delle gratuite sue prestazioni. »

Aperta la discussione, il cons. **Cavalletto** osserva che se pure dagli studi fatti e da farsi col concorso delle altre provincie di Vicenza e Treviso è da attendersi un vantaggio, raccomanda però che Padova tenga fermo in qualunque modo il suo progetto, nell'ipotesi che non sortisse esatto il progetto in consorzio.

Il sig. **Mogno** desiderando che la linea servisse meglio agli interessi delle popolazioni vorrebbe che essa passasse per un punto centrale tra **Piazzola** e **Camposampiero**.

Su questa proposta venne fatta lunga discussione a cui presero parte i cons. **Scapin**, **Meneghini**, **Mogno**, **Tolomei**, **Cavalletto**, **Carazzolo** e **Breda**, e questi per conciliare le differenze propone, sia aggiunto all'ordine del giorno presentato dalla Commissione le seguenti parole « e ritenendo che non sia irrevocabilmente fissata la linea di Padova per **Piazzola-Cittadella**, assegna ecc. »

L'ordine del giorno del relatore venne accettato con questo emendamento.

Viene quindi:

« Nuovo regolamento per l'istituto agrario di **Brusegana**. »

Il relatore sig. **Turazza**, esposti i principi che condussero la Commissione ad estendere lo schema di regolamento che sottopone alla discussione del Consiglio, esprime la fiducia che esso abbia a condurre la Provincia ad attivare un'opera che da lungo tempo è dal popolo vagheggiata, e dalla quale si spera trarre splendidi frutti di pubblica utilità.

Sorge breve discussione sull'opportunità della separazione dei 40 ettari da darsi negli esercizi delle scuole dal rimanente delle possessioni, che non sarebbero però abbandonati, ma di cui si lascierebbe la sorveglianza alla direzione nell'adempimento dei patti contrattuali delle affittanze.

Si passa quindi alla discussione dei singoli articoli; con piccole modificazioni fatte agli articoli 3, 5, 9, vengono approvati gli art. dall'1 al 12 inclusivo.

La seduta è sciolta alle 4 1/2.

Domani seduta pubblica alle ore 12 m.

La Camera di Commercio univasi sabato sera 27 febbraio p. p. alle 8 in seduta ordinaria, sotto la presidenza del cav. **Moisè Vita Jacur** presidente.

Erano presenti i consiglieri **Zatta** Vincenzo vice-presidente, **Anastasi** Francesco, **Cellotto** Antonio, **Maluta** Giovanni **Battista**, **Marcon** cav. Antonio, **Meggiorini** Giuseppe, **Sonzogno** Pietro, **Toffolati** Giuseppe, **Vason** Carlo, **Wollemborg** dott. G. useppe.

Avevano giustificata la loro assenza i consiglieri **Buzetto** Domenico, **Lorenzoni** Angelo, **Rocchetti** cav. Paolo, **Sartori** Pietro.

Dopo la lettura del processo verbale dell'antecedente tornata, che veniva approvato, il presidente dava relazione degli atti evasi nell'intervallo corso dall'ultima convocazione e constatato quindi essere i presenti in numero legale, apriva la seduta.

In seguito a mozione del consigliere **Giovanni Battista Maluta**, ammessa dal Collegio,

veniva demandato ad apposita commissione lo studio del progetto di regolamento interno compilato a cura della segreteria d'ufficio, con incarico di riferire nel più breve termine possibile.

Annunziava alla domanda prodotta dalla direzione del Comitato agrario di Padova per l'uso di una stanza nella nuova residenza della Camera; salvo il diritto di poter valersi del locale concessore ogni qualvolta le circostanze del servizio lo richiedessero.

In pendenza del regolamento interno della Camera in cui all'art. 11 è ammesso il diritto in tutti gli esercenti matricolati di produrre nei modi regolari le loro memorie al protocollo della Camera, ritenevasi di aggiornare, ove fosse del caso, la trattazione della proposta del consigliere dott. **Wollemborg** sull'opportunità di aprire un apposito protocollo presso la segreteria della Camera per tutte quelle proposte che venissero insinuate relative agli interessi commerciali ed industriali tanto generali che della provincia.

Si procedeva a completare il novero dei propositi all'ufficio di assessore mercantile presso il R. Tribunale provinciale.

Quantunque lodevolissima la proposta del consigliere dott. **Wollemborg** di provocare un utile provvedimento intorno al corso forzoso delle note di Banca, in pendenza della sua abolizione; tuttavia veniva deliberato non ritenersi opportuno per il momento di insistere con nuove petizioni in un argomento di cui la Camera si era già ripetutamente occupata.

Dietro proposta del consigliere **Giuseppe Toffolati** veniva finalmente invitata la Presidenza ad occuparsi dello studio preliminare di altra proposta del consigliere dott. **Wollemborg** — sull'unificazione legislativa — e a voler riferire in proposito in una prossima tornata.

La seduta scioglievasi alle ore 11 pom.

Il Sindaco della città di Padova pubblica il seguente avviso:

L'ufficio di stralcio della R. Delegazione delle finanze ha fatto conoscere, che in seguito a varie domande insinuate sull'accettazione di alcune bollette esattoriali del prestito austriaco 1866, per conto prediali, dopo trascorso il tempo utile all'insinuazione, il ministro delle finanze col foglio n. 64454 del 12 dicembre p. p. ha determinato:

« Che siccome nel decreto ministeriale numero 12579 2 aprile 1867 non fu fatta alcuna prescrizione circa al termine per l'accettazione di si fatte bollette, così possono senz'altro essere accettate tutte quelle, per le quali venisse presentata domanda per la loro insinuazione ferme però sempre le preliminari verificazioni a tutela dell'interesse del governo nazionale e fermo il principio del computo degli interessi, limitatamente a quel periodo nel quale era facoltativa la insinuazione, e senza tener conto della quota d'interessi corrispondenti al mese, in cui maturava la rata delle imposte.

« Tale concessione però è vincolata al solo caso, in cui il rilascio dei corrispondenti certificati del prestito abbia avuto luogo col ricupero contemporaneo delle bollette esattoriali, per cui, se per avventura fosse stato trascurato tale ricupero delle bollette, non potrà essere emessa l'accettazione di esse in pagamento della metà delle imposte, ond'evitare il pericolo di far servire i relativi valori a due diversi scopi. »

Ciò si pubblica in seguito a nota 22 corr. n. 116 della R. Prefettura, per norma di coloro, che potessero avervi interesse.

Padova, 26 febbraio 1869.

Il sindaco

A. MENEGHINI.

Secondo elenco delle offerte per la istituzione degli ospizi marini:

**Penada** Enginolfo, lire 5, socio straordinario. — **De Visani** prof. Roberto, lire 5, azioni 1, socio ordinario. — **Bottacin** cav. **Nicolo**, lire 30, socio straordinario. — **Trevisan** dott. **Giacomo**, lire 10, azioni 2, socio ordinario. — **Capellato** **Pedrocchi** D., lire 15, az. 3, id. id. — **Grigoletto** **Innocente**, lire 10, az. 2, id. id. — **Boscaro** **Vincenzo** fu **Antonio**, lire 10, az. 2, id. id. — **Salmin** fratelli, lire 10, az. 2, id. id. — **Corinaldi** conte comm. **Michele**, lire 100, az. 1, socio perpetuo. — **Trieste** **Giacomo** e **Leone** fratelli, lire 100, az. 1, id. id. — **Gianatti** **Giovanni** sgr. di **Prefettura**, lire 5, az. 1, socio ord. — **Marini** dott. **G. B.**, lire 5, az. 1, id. id. — **Osimo** **Leone** rabbino maggiore, lire 5, az. 1, id. id. — **Fratini** ab. dott. prof. **Catterino**, lire 5, az. 1, id. id. — **Cristina** **Sartori** **Angelina**, lire 100, az. 1, socio perpetuo. — **Rosanelli** prof. **Carlo**, lire 5, az. 1, socio ordin. — **Straulino** cav. **Giorgio**, lire 5,

az. 1, id. id. — **Vecelli** **Gherardo**, lire 5, az. 1, id. id. — **Guglielmini** dott. **Antonio** medico, lire 5, az. 1, id. id. — **Brunelli** **Bonetti** nobile **Vincenzo**, lire 10, az. 2, id. id. — **Zucchetto** **Carolina**, lire 5, azioni 1, id. id. — **Zucchetto** **Piccinati** **Giuseppina**, lire 5, az. 1, id. id. — **Cezza** nobile dott. **Angelo**, lire 5, az. 1, id. id. — **Nodari** **Felice**, lire 5, azioni 1, id. id. — **Dalla** **Baratta** **Lorenzo**, lire 50, socio straordinario. — **Vason** **Carlo**, lire 50, id. id. — **De** **Zorzi** **Francesco** ingegnere, lire 15, id. id. — **Berselli** cav. dott. **Giovanni** medico, lire 5, az. 1, socio ordinario. — **Franzosi** **Berselli** **Laura**, lire 5, az. 1, id. id. — **S. dott. F.**, lire 10, socio str. — **Leonarduzzi** cav. dott. **Zaccaria** avv., lire 25, az. 5, socio ordinario. — **Sordelli** **Celestino**, segretario-capo della Deputazione provinciale, lire 5, az. 1, id. id. — **Rocchi** **Pietro**, segretario-capo della Prefettura, lire 5, az. 1, id. id. — **Novaro** **Giuseppe**, lire 5, az. 1, id. id. — **Leoni** cav. conte **Carlo**, lire 100, az. 1, socio perpetuo. — **Camerini** **Bianchi** **Linda**, lire 10, az. 2, socio ordinario. — **Luzzati** prof. **Luigi**, lire 20, az. 4, id. id. — **Uliana** **Giovanni**, farmacista, lire 5, az. 1, id. id. — **Panizza** prof. **Bernardino**, lire 5, az. 1, id. id. — **Rossi** **Girolamo**, lire 5, az. 1, id. id. — **Banca** nazionale, succursale di Padova, lire 100, sov. straordinaria. — **Pignolo** **Pietro** avv., lire 5, az. 1, soc. ord. — **Da** **Ricco** cont. **Annetta**, lire 5, az. 1, id. id. — **Pasini** **Jacopo** avv., lire 5, az. 1, id. id. — **Gabardi** **Brocchi** **Antonio**, lire 5, az. 1, id. id. — **Foscarini** **Vanacci** contessa **Maria**, lire 5, az. 1, id. id. — **Toffanelli** **Luigi** **Carone**, lire 5, az. 1, id. id. — **Favarini** **Luigi**, lire 5, az. 1, id. id. — **Pivetta** **Giuseppe** **Maria** ing. lire 5, azioni 1, id. id. — **Cattadella** conte **Giovanni**, senatore, lire 100, az. 1, socio perpetuo. — **Casoni** **Giacomo**, lire 5, az. 1, socio ordin. — **Reschighian** **Giuseppa**, lire 10, az. 2, id. id. — **Zini** **Antonio**, lire 2, socio straordinario. — **Thunn** **D'Arso** cont. **Carolina**, lire 20, id. id. — **Tolomei** cav. **Antonio**, lire 6, id. id. — **Baggio** **Mario** avv. **Antonio**, lire 5, id. id. — **Dalla** **Vedova** **Antonietta**, lire 5, id. id. — **Offredi** **Giacomo** ing., lire 20, id. id. — **Fantoni** **Francesco**, lire 5, azioni 1, socio ordinario. — **Magarotto** **Gaetano**, lire 10, socio straordinario. — **Olivieri** **Giuseppe**, lire 5, id. id.

L. 1118 Azioni 62

Importo del primo elenco > 1052 > 56

Totale L. 2170 Azioni 118

Associazione Volontari 1848-49. — È convocata l'Associazione dei Volontari 1848-49 della Città e Provincia di Padova alla prima Seduta generale ordinaria che si terrà al mezzodi del 7 marzo 1869 nella Sala Verde del Palazzo Municipale.

Ordine del Giorno

1. Approvazione del Resoconto dell'amministrazione della Società.
2. Proposta di investire parte del suo capitale in cartelle del prestito nazionale italiano con premio.
3. Deliberazione sul nome da darsi all'Associazione.
4. Se i Soci possano o no portare nelle comparse ufficiali i distintivi dei gradi che coprivano nel 1848-49.
5. Modificazione dell'articolo IX dello Statuto che riguarda la durata e la rinnovazione delle Cariche.

Padova 28 febbraio 1869.

La Presidenza

Le signore di Padova, che in tempi di sospetto e pericolo, mostrarono coraggio e ardire nel promuovere in ogni modo il nazionale risorgimento, e ricamarono nel 1860 la Bandiera per la brigata Bologna, collocata poi per decreto governativo nel Museo Nazionale di Torino, vollero ora con isquisita cortesia ornare di ricca stola egregiamente trapunta il vessillo tricolore, lacero dalle palie austriache, che sventolava sugli spalti fulminati di **Malghera**. Questo onorato vessillo forma la gloria dell'Associazione dei Volontari 1848-49, che lo assunse a sua Bandiera quale giusta e veneranda eredità.

All'appello delle tre generi se iniziatrici già conosciute pel loro antico patriottismo, **Lucrezia Boldù Dolfin**, **Angelina Cristina Sartori**, **Giuditta Barbieri-Manfrin**, risposero sinora le seguenti signore con le offerte che diamo accanto al nome di ciascuna, come faremo in seguito anche delle altre:

**Boldù-Dolfin** contessa **Lucrezia** . L. 20  
**Cristina Sartori** **Angelina** . . . . . > 20  
**Barbieri-Manfrin** **Giuditta** . . . . . > 20  
**Costantini-Trieste** **Nina** . . . . . > 20  
**Melandri-Marzolo** **Ottavia** . . . . . > 20  
**Corinaldi-Treves** de' **Bonfilii** contessa **Beppina** . . . . . > 20  
**Todros** baronessa **Treves** de' **Bonfilii** . . . . . > 20  
**Trieste-Dal** **Vechio** **Enrichetta** . . . . . > 20  
**Balzan-Piazza** **Maddalena** . . . . . > 20

Vorremmo ben volentieri declinare il nome della distinta signora, che spontaneamente assunse l'onore del ricamo, ora condotto a termine con delicata precisione e rarissima abilità; ma ce lo impedisce la di lei modestia, innanzi alla quale noi ci inchiniamo doppiamente ammirati.

Questa mattina un veicolo ad un cavallo lanciavasi a tutta corsa dalla Piazza delle Erbe per S. Lorenzo fino al caffè dell'Arena gettando a terra una donna senza peraltro cagionarle alcun male. Pare che il proprietario avesse lasciato il cavallo fermo sulla piazza senza custodia, abuso contro il quale abbiamo molte volte reclamato, e che può produrre tanti guai.

**Teatro S. Lucia.** Ieri sera la Società Filodrammatica *Iride* rappresentava la *Trovatella di Santa Maria del Bigallo in Firenze*, seguita da una brillantissima farsa. Il pubblico intervenuto numeroso applaudiva più volte i bravi dilettanti. Quanto prima avrà luogo la beneficiata della giovine filodrammatica *Emilia Bredo*.

**Popolazione del regno d'Italia.** — Togliamo le seguenti cifre dalla statistica del regno d'Italia, pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale*:

La popolazione del regno che nel 1863 era calcolata di 25,404,723.

Il movimento dello stato civile presenta nel 1867 i seguenti risultati generali: matrimoni 170,456, nascite 927,396; nati-morti 2,2453; morti 866,865.

Se nel 1867 il numero delle morti superarono di 133,675 e nella ragione proporzionale del 18,23 per 100 quelle del 1866, lo si deve alla moria del cholera che per molti mesi imperverò durante l'anno nella maggior parte delle provincie italiane.

Nel 1867 la diminuzione delle nascite fu di 52,804, e sebbene il cholera debba avervi avuto parte non meno che il caro dei viveri e la scarsezza dei prodotti verificatasi in molte regioni d'Europa, pure, secondo le relazioni prefettizie, risulta che lo si deve in particolar modo all'inadempimento della denuncia delle nascite allo stato civile in adempimento in cui incorsero le popolazioni di varie provincie nella vana speranza di sottrarre i loro figli all'obbligo della leva.

I matrimoni che furono 142,024 nel 1866, crebbero a 170,456 nel 1867, dando un aumento effettivo di 28,432 e proporzionale 20,02 per 100, locchè prova come, se non sono peranco vinti completamente i pregiudizi per cui nel 1866 le popolazioni cercavano di sfuggire all'atto civile del matrimonio, siamo peraltro in via di miglioramento, ed è sperabile che fra breve il disposto della legge sarà, anche per questa parte, da tutti e dovunque osservato.

**Una buona notizia per i pensionati poveri.** Nell'udienza del 24, la Sezione civile della Corte d'appello ha rigettato l'appello interposto dal Min. delle finanze, dalla sentenza contro di esso ed a favore di sette pensionati governativi proferita dal tribunale civile nel dì 9 settembre 1868, confermando in ogni parte la sentenza appellata e condannando quel Ministero nelle spese del giudizio.

E' noto, che il Ministero delle finanze risuote, per mezzo di ritenuta, la tassa della ricchezza mobile sugli stipendi e pensioni qualunque sia il loro ammontare; colla sentenza in discorso la Corte d'appello ha statuito, che sono esenti dalla suddetta imposta quelle pensioni e stipendi che per se stessi uniti a redditi di altra natura, non oltrepassano le L. 640, ossia la quota imponibile di L. 400.

Conseguenza di questa pronunzia, ove passi in istato di cosa giudicata, sarà la restituzione della tassa di ricchezza mobile ritenuta dal 1 luglio 1866 in poi, sulle pensioni e gli stipendi inferiori alle lire 647.

Ognuno vede la grande importanza di questa sentenza, la quale si calcola che interessi non meno di 100,000 impiegati o pensionati dello Stato. (La *Posta di Milano*.)

**Rossini e Meyerbeer.** — Oggi, domenica, settantottesimo anniversario della nascita dell'immortale Rossini, sarà eseguita per la prima volta a Parigi la *petite messe* dell'illustre maestro, col concorso della signora Alboni, oggi contessa Pepoli. Chi ha udito quella messa nelle sale del signor Pillet-Will, ove lo stesso Rossini diresse l'esecuzione, qualifica quel lavoro come la più stupenda creazione uscita mai da cervello umano. L'autore degli *Ugonotti*, sincero e fervente ammiratore del genio rossiniano, lasciata appena la casa del ricco banchiere, dopo l'esecuzione della messa, scrisse a Rossini il biglietto seguente:

« A Giove Rossini.

« Divino maestro. — Non posso lasciare finire la giornata senza ringraziarvi dell'immenso diletto che mi ha fatto provare la doppia udizione della vostra ultima sublime creazione. Che il Cielo vi conservi fino a cento anni, per procreare ancora qualche altro caso d'opera simile, e che Iddio mi conceda un'uguale età per poter sentire ed ammirare que' nuovi parti del vostro genio immortale.

« Vostro costante ammiratore e vecchio amico

« Parigi 14 marzo 1864.

« MEYERBEER. »

L'autografo di questa lettera è nelle mani del sig. Leone Escudier, cui fu regalato dallo stesso Rossini. (Nazione)

**Successi artistici.** I giornali di Milano testè arrivati riboccano di entusiastici dettagli sull'esito della *Forza del destino*, opera del maestro Verdi; e nello stesso tempo riportano dispacci da Napoli e da Parigi circa lo splendido successo ottenuto in quelle città da due lavori di genere diverso dell'arte musicale italiana. Così ne scrive il *Pungolo* di Milano:

— Intorno all'esito dell'opera del maestro Petrella, *Giovanna di Napoli*, andata in iscena l'altro ieri al teatro S. Carlo, ci vengono comunicati i seguenti dispacci:

« Opera, chiamate diciannove. — *Bis* Barcarola e duettino. Richesto *bis* Bolero. — Prologo entusiasmato. — Pezzo congiura applauditissimo. — Attagio gran finale furoroso. — Aria finale applaudita, chiamata. — Orchestra divinamente. Cantanti in generale benissimo. »

— Seconda rappresentazione entusiasmo, venticinque chiamate al maestro. Barcarola e Bolero replicati, esecuzione perfettissima, direzione orchestra insuperabile. Lotti divinamente.

— Un dispaccio telegrafico da Parigi, gentilmente comunicatoci, annuncia l'immenso successo della *Messa* di Rossini, eseguitasi iersera al teatro imperiale italiano di Parigi.

Fu chiesto ed ottenuto il *bis* del duetto fra soprano e contralto: *Qui tollis peccata mundi*, ecc.; — della fuga e cori: *cum sancto* — dell'assolo con cori: *Sanctus* — e dell'assolo per soprano: *Crucifixus*.

**Un parrucchiere gabbiato.** Una giovane donna di bellissimo aspetto si presentava un giorno in Parigi al parrucchiere signor C. in via d'Auteuil, a Passy, pregandolo di farle una acconciatura eccentrica, di buon gusto, e in armonia col suo sembiante. Il nostro uomo si mise tosto all'opera impegnandovi tutti i suoi talenti. Compiuto il lavoro trasse la sua bella cliente dinanzi ad uno specchio.

— Che ve ne pare? diss'egli.  
— Benissimo.  
— E voi come mi trovate?  
— Adorabile! rispose il parrucchiere, che un'occhiata assassina avea colpito al cuore.  
— L'oro soltanto, riprese la bella, potrebbe pagare i vostri talenti; ma sgraziatamente non ne tengo; ho dimenticato il portamonete. Se volete favorirmi di accettare un *grog*, andiamo dal caffettiere qui vicino, mio conoscente, esso mi darà di che pagarvi.

Non è a dire se il parrucchiere accettò con gioia. Il *grog* promesso venne inghiottito, a questo tenne dietro un secondo, poi un terzo; venne la volta dello Champagne, e per ultimo comparve il *punch*. Quando la graziosa avventuriera s'accorse che il suo compagno faceva gli occhi gravi e la lingua grossa, gli disse francamente che non conosceva il caffettiere, e lo seppe indurre a pagare lo scotto, che raggunse una cifra rispettabile. C. lo fece con premura, e l'ingrante non volendo lasciar raffreddare il di lui entusiasmo lo trasciò al Bosco di Boulogne.

Fu una passione violenta per lui, e siccome le istanze dell'amico divenivano sempre più pressanti, messa così fra l'uscio e il muro acquistò i calor del D. Giovanni pronunciando con voce interrotta queste parole: Deh lasciatemi, sono ancora innocente, e voi.... voi potreste far vacillare la mia virtù... un giorno... forse... Nello stesso tempo essa s'involò in un boschetto e gli gridò da lunge: « Domani a mezzanotte a' piedi dell'obelisco, silenzio e mistero. » Il parrucchiere tentò ma invano di seguirla, chè le gambe si rifiutarono all'ordinario servizio. Ma quale non fu la sua sorpresa allorchè portando la mano al guastacuoce si accorse di essere stato alligero dell'oriuolo e catena d'oro. Al povero gonzo non rimase altra risorsa che deporre il fatto fra una litania di proteste e lunghe tirate di sospiri al commissario di polizia di Passy.

**Duelli.** I giornali di Torino e di Bologna ci portano due tristissime notizie. A Torino la mattina del 24 u. s. ebbe luogo nelle adiacenze del camposanto, un duello fra due studenti di famiglie distinte: uno di essi, il sig. V. rimase cadavere, trapassato nel petto da una palla della pistola dell'avversario sig. A.

La mattina del 28 u. s., così scrive il *Partito nazionale*, di Bologna, avveniva a Ca Selvatica, comune di Bazzano, uno scontro micidiale tra due patrizii bolognesi, il marchese P. ed il marchese M.

L'arma scelta era la pistola alla distanza, dicesi, di cinque passi!

Il marchese M., colpito alla tempia, rimaneva all'istante cadavere.

E quando finirà questa scellerata mania di assassinarsi cavallerescamente?

**Trichinosi.** La *Democrazia* di Bellinzona scrive:

Nella giornata di ieri (22 febbraio) cessava di vivere anche la povera mendicante che trovavasi ricoverata al civico ospedale ed affetta da trichinosi. Invece la donna ammaliata nella famiglia Confaglia, che ebbe già 4 vittime, è in istato di convalescenza. Nessun altro sintomo della malattia in tutto il distretto.

**Vendita filantropica di baci.** Vive in Nuova York una ragazza di 18 anni di una bellezza incomparabile: essa chiamasi miss Arabella, e quando la domenica accompagnata da sua madre, si reca alla chiesa, gli uomini nel vederla rimangono sorpresi ed affascinati, tanto è lo splendore della sua bellezza.

Ora avvenne una notte che un immenso incendio ridusse in cenere due fabbriche, ed il fuoco propagandosi distrusse le capanne di cinquanta poveri operai.

I giornali raccontando questo disastro fecero appello alla carità pubblica in favore di quei poveri operai ed aprirono delle note di sottoscrizione, ma il denaro che si andava raccogliendo era insufficiente a soccorrere tanti sventurati.

Si disperava già della filantropica impresa quando un americano più esperto degli altri immaginò un'ingegnosa combinazione: egli andò a consultare la madre di miss Arabella ed ottenne da lei il seguente sacrificio: un avviso pubblicato in tutti i giornali rese informato il pubblico che all'indomani da mezzogiorno alle sei della sera in una delle sale del club industriale ognuno avrebbe potuto baciare in volto miss Arabella al prezzo di un dollaro per ogni bacio, e che il prodotto di questa vendita era destinato alle vittime dell'incendio.

Il pubblico rispose numeroso all'appello, e miss Arabella ricevè baci a centinaia e centinaia, indi sublime come l'angelo della carità apparve in mezzo ai danneggiati e distribuì loro il profitto della filantropica speculazione: finalmente si ritirò tutta bagnata dalle lacrime di riconoscenza versate dai fanciulli, dalle donne e dai vecchi ai quali era venuta in soccorso.

(La *Posta di Milano*)

**Un pastore** possedeva cento pecore e due cani. Rientrando un giorno all'ovile colla sua mandria trovò a mancarsi una pecora ed un cane. Nell'indomani nè il cane nè la pecora avevano dato notizie di sé. Che cosa era accaduto? Ecco. La pecora trovandosi in uno stato interessante avea fatto due agnellini. Ciò succede di rado, ma pur succede. Il cane voleva ricondurre madre e figli alla cascina; ma siccome nè questi nè quella potevano camminare, erasi accovacciato presso a loro facendo la guardia per due giorni alla pecora e agli agnelli. In quelle 48 ore i neonati avevano poppato dalla madre, questa avea brucato l'erba, ed il povero cane era rimasto al suo posto senza bere e mangiare.

**Pubblicazioni.** E' uscito il 2° fascicolo della *Rivista Sicula di Scienze, Letteratura ed Arti*. Le materie contenutevi sono le seguenti:

- I. Le epigrafi arabe di Sicilia. — Discorso preliminare. — (Michele Amari).
- II. Sulla Storia di Guglielmo il Buono. Considerazioni (O. Hartwig). Risposta. (Isidoro La Lumia).
- III. Lucia, frammento postumo di un racconto. (Rosina Muzio-Salvo).
- IV. La quinta tavola taorminese, lapide a due colonne, inedita. (Nicola Camarda) (1).
- V. Rassegna bibliografica: «Memorie sull'ingegno, gli studi e gli scritti» del dottor Alessandro Rizza, per Emanuele De Benedictis. (Alcide Oliari).

(1) Di detta Lapidè l'editore ha fatto eseguire la fotografia tratta dal vero che venderà al prezzo di Lire Una.

VI. Rassegna politica. (C.)

VII. Bollettino Bibliografico.

Si pubblica ai 15 d'ogni mese; sei fascicoli formano un volume; gli abbonamenti cominciano da gennaio, aprile, luglio, ottobre.

L'ufficio della Dizione è in Palermo piazza Bologni, N. 1. p. o.

**Errata-corrige.** — Nell'articolo di ieri sulla « Conversione dei titoli del debito pubblico austriaco » è corso un errore di cui si saranno subito accorti i nostri lettori. Al quinto capoverso che comincia colle parole « A conti fatti » alla terza linea, invece di 169 2/3 per 0/10 leggesi 16 2/3 per 0/10.

Similmente nella « Cronaca cittadina » all'articolo *Diario di P. S.* dove è detto *formanti ad una associazione*, leggesi *formanti parte di una*, ecc.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Domodossola eletto Galletti.

Troplong e Lamartine sono morti nella notte di ieri.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 28. — Il bilancio dell'esercito presenta una diminuzione di sterl. 1,089,000.

PARIGI, 1. — *Corpo legislativo.* Annunziata la morte di Troplong e di Lamartine, ed esprimonsi sensi di cordoglio. Dumival presenta il rapporto circa il trattato della città di Parigi col Credito fondiario.

Un nuovo articolo autorizza la città ad emettere un numero di obbligazioni sufficiente a produrre immediatamente 465 milioni rimborsanti in 40 anni. Il *Public* dice correr voce che il Re di Grecia abbia interrotto improvvisamente il suo viaggio del Peloponneso per ritornare ad Atene.

FRANCOFORTE, 1. — Ad Ageislingen nel Württemberg ebbe luogo un meeting di 2000 persone: fu adottata la proposta in favore dell'entrata del sud nella Confederazione del nord come la via più naturale per compiere l'unità della patria così ardentemente desiderata. Il meeting dichiarò che nessuna potenza europea ha diritto di protestare contro l'unione tedesca. Le minacce estere non devono impedire il lavoro per tale unione.

LONDRA, 1. — *Camera dei Comuni.* Gladstone presenta un *bill* per l'abolizione della chiesa d'Irlanda: dice che la questione è di già virtualmente risolta dalle ultime elezioni e dimissioni del gabinetto precedente: la chiesa d'Irlanda avrà cessato di esistere nel gennaio 1871. Disraeli biasima la politica del Governo: dice che l'abolizione della chiesa è eguale ad una confisca. Il *bill* fu letto per la prima volta. La seconda lettura avrà luogo al 18 corrente.

BERLINO, 2. — Usedom ministro di Prussia a Firenze fu collocato in disponibilità.

AVANA, 1. — L'insurrezione perde terreno; la capitale è tranquilla.

SOUTHAMPTON, 2. — E scoppiata una insurrezione all'Equatore. Il presidente Espinosa fu deposto. Garcia Morena prese le redini del governo.

VIENNA, 2. — La *Nuova stampa libera* smentisce la voce di negoziati per stabilire la Confederazione del Sud.

BUKAREST, 2. — L'esercito rumeno formerà un campo fra Eskakau e Tekschi.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La Compagnia Altprandi rappresenta: *La moda* di E. Dominici, seguita dalla replica del pastatempo comico-musicale: *Un fanatico di Roberto il diavolo*.

TEATRO GARIBOLDI. — *Don Procopio*, opera buffa del maestro Fioravanti.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	febb. 27 marzo 1	
Rendita fr. 3 0/4	71 32	71 50
» italiana 5 0/4	57 50	57 42
Azioni ferr. lomb.-venete	485	485 —
Obblig. »	233	232 50
Azioni ferr. romane	50	52 50
Obbligazioni	124	128 —
Ferrate Vittorio-Emanuele	54 75	55 25
Oblig. fer. merid.	167 56	166 —
Cambio sull'Italia	31,8	31,8
Credito mobiliare francese	288	292 —
Vienna. Cambio su Londra	122 50	122 70
Londra. Consolid. inglesi	93 1/8	93 —
Obblig. Regia tabacchi	431	431 —

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile.

N. 11737 EDITTO

Si rende noto che nei giorni 4, 11, e 18 Marzo p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nel Concesso N. XI di questo Tribunale seguirà ad istanza della ditta L. F. Bödtker di Venezia al confronto di Luigi Giugno fu Sante di questa città triplice esperimento d'asta degli stabili sottodescritti alle seguenti

**Condizioni**

1. Nel primo e secondo esperimento non seguirà la delibera all'asta che a prezzo superiore od eguale alla stima pel Lotto primo di flor. 4173,99 pari ad it. L. 10303,35 e pel secondo di flor. 1003,34 pari ad it. L. 2477,38 e nel terzo esperimento poi a qualunque prezzo semprechè valga a dar pagamento alli creditori iscritti.
2. Nessuno sarà ammesso ad offrire all'asta se non faccia all'atto dell'offerta il deposito del decimo dell'importo di stima relativamente al Lotto cui fosse per aspirare.
3. Il rimanente prezzo dovrà rimanere nelle mani del deliberatario o deliberatarij li quali dal giorno della delibera dovranno corrispondere l'interesse del 5 p. 0/10 da depositarsi di semestre in semestre nei giudiziali depositi del R. Tribunale di Padova, dovendosi poi effettuare il deposito del Capitale, passata in giudicato la graduatoria, e così il capitale che gl'interessi in italiane lire effettive argento, esclusa ogni altra moneta, e la carta monetata, ed ogni surrogato.
4. Il deliberatario dovrà sottostare alle spese e tasse di procedura dal pignoramento in poi da pagarsi al procuratore dell'istante entro giorni 10 dalla delibera, ma l'importo relativo sarà difalcato dal prezzo, che se trattandosi di due lotti, due fossero li deliberatarij l'importo della specifica dovrà essere pagato con proporzione del prezzo di delibera.
5. Se sussistessero debiti di imposte Erariali ed altre dovrà il deliberatario o deliberatarij rispetto al lotto acquistato verificare il pagamento entro giorni dieci dalla delibera, ma l'importo relativo gli sarà calcolato e difalcato sul prezzo.
6. Mancando il deliberatario ad una qualunque delle condizioni d'asta seguirà a di lui rischio e pericolo e peso nov'asta, ed il deposito del decimo rimarrà in conto cauzione e sarà costretto alla esecuzione della delibera.
7. Rimane del deliberatario l'esecutante o taluno dei creditori iscritti, passata in giudicato la graduatoria, non saranno tenuti a depositare che l'importo spettante ai creditori innanzi ad essi.
8. Sarà libero ad ogni aspirante la ispezione degli atti esecutivi, onde a tutta di lui cura possa essere valutata la cauzione del divisato acquisto, senza alcuna responsabilità della parte substante sotto qualsiasi aspetto e rapporto.
9. Il deliberatario non potrà verificare la vettura in sua ditta nei libri censuari quando non abbia ottenuto il decreto di aggiudicazione e questo non gli sarà rilasciato se non allora che passato in giudicato la graduatoria documenti l'adempimento di ogni suo obbligo.

**Descrizione degli immobili da vendersi**

I. Casa in Padova con sottoposta bottega ad uso vendita di salumi in via dei fabbri al civico N. 399 coll'estimo vecchio di L. 160,— nel censo stabile Mappale N. 3497 con porzione di corte al N. 3496 per pertiche 1,93 colla rendita di L. 199,63 stimati L. L. 1303,35.

II. Casa con sottoposto terreno al Passo di Bassanello all' N. 738, 1061 di Mappa per pertiche 0,82 colla rendita di L. 36,23 di ragione direttaria di Antonio Briseghella cui si corrispondono di annuo canone Venete L. 100,— stimata It. L. 2477,38.

Locchè si pubblichino nei soliti luoghi di qui e per tre volte s'inserisca nel Giornale di Padova.

Dal R. Tribunale Prov. Padova 22 gennaio 1869.

Il Presidente  
ZANELLA

2 p. p. 90 Carnio d.

**Specialità del farmacista DE LORENZI**

successore a Scudellari = Porta Borsari  
**VERONA**

- Siroppo infallibile contro la tosse canina.
  - Iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli.
  - Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e sputi sanguigni.
- Deposito — in Padova presso il sig. Cornelio farmacista all' Angelo e Giacomo  
Stoppato farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 24 p. n. 27

**PRESSO LA DITTA EREDI DI ABRAMO CASES IN PADOVA**

Cartoni Originari Giapponesi delle più accreditate ditte.  
Cartoni Seme Bachi 1ª riproduzione verdi.  
Seme Bachi Giapponesi verdi in grano.  
id. d'Oriente a bozzolo giallo. 18 p. n. 64

Tip. Sacchetto 1869

N. 98 Prov. di Padova Distr. di Piove  
**IL MUNICIPIO DI LEGNARO**

**Avviso di concorso**

A tutto 10 Marzo p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra in questa Scuola elementare minore femminile al quale è annesso lo stipendio annuo di L. 500.

Le istanze dovranno insinuarsi non più tardi di detto giorno al protocollo di questo Municipio ed essere documentate come segue

1. Atto di nascita.
2. Certificato medico di sana costituzione fisica.
3. Attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune in cui l'aspirante è domiciliata.
4. Fedine criminale e politica.
5. Patente d'abilitazione all'insegnamento.
6. Qualunque altro titolo che valga ad appoggiare l'aspirante.

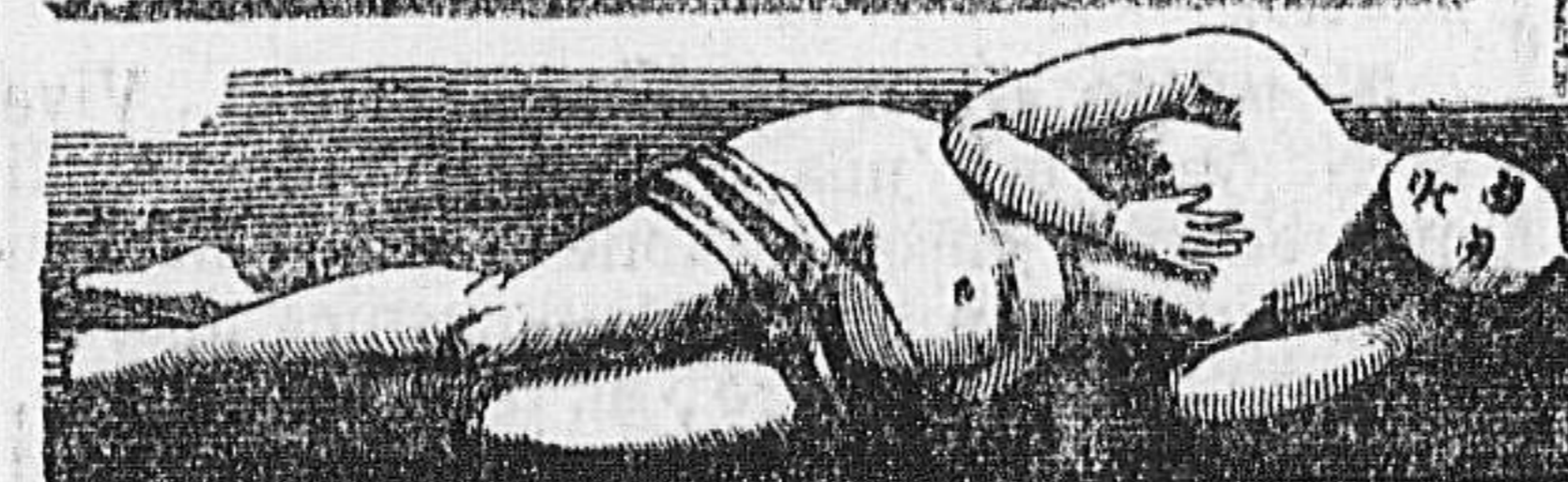
L'elezione dovrà uniformarsi alle Leggi e Regolamenti che dal Governo e dal Municipio venissero adottati.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva l'approvazione del Consiglio Provinciale Scolastico.

Legnaro, il 6 febbraio 1869

Il Sindaco  
A. CANDIANI

2 p. n. 95



**Via Pozzetto nell'ex Trattoria**

vicino alla piazza dei Signori

**GRANDE MUSEO ANATOMICO**

della Vita fisica e dell'Uman Genere

contenente più di 1000 preparati in cera i quali superano tutti quelli finora esposti tanto in riguardo artistico che scientifico, essendo opera dei più celebri artisti di Parigi, Firenze e Londra.

Richiamasi l'attenzione del pubblico a

**16 Figure di grandezza naturale**

fra le quali la

**RINOMATA VENERE ANATOMICA**

che è ripartita nelle parti più minute del Corpo Umano.

Finalmente è visibile

- L'Etnologia, conoscenza dei popoli.
- Anatomia, dettaglio del corpo umano.
- Gynacologia, malattie delle donne, ostetrica.
- Embriologia, sviluppo del Corpo Umano.
- Anatomia Patologica, malattie.
- Frenologia, studio del cranio.
- Fisiologia, organi sentimentali e le più difficili operazioni.

Il locale resterà aperto solamente per gli adulti dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Vigiletto d'ingresso cent. 50

Sott'ufficiali e Gregari centesimi 25

Il Venerdì si tiene aperto il gabinetto per la frequentazione delle signore dalle ore 2 in poi.

NB. La completa spiegazione della Venere anatomica ha luogo alle ore 11 a. alle 2, e 4 p. 2 p. n. 110 WILLARDT e VELTEE

**SAVON MIRANDA**

a base di sugo di giglio e di lattuca

Esso possiede il profumo più squisito, fa un'abbondante schiuma, comunica alla pelle un vellutato il più perfetto, è completamente privo d'acido e perciò inoffensivo per la pelle.

Basta provarlo per convincersi che riunisce tutte le qualità che ha un'odore persistente e che dura lungo tempo e che non soffre confronto alcuno.

Deposito presso i sigg. Rigaud e C. profumieri, 45 rue de Richelieu a Parigi (Francia) In Padova presso ANGELO GUERRA a San Carlo. 5 p. n. 13

**SOCIETA' BACOLOGICA**

**Enrico Andreossi e Comp.ª**

Importazione di Seme Bachi da Seta del Giappone pell'allevamento 1870

**SESTO ESERCIZIO**

Le sottoscrizioni a compimento del Capialet Sociale si ricevono presso il Gerente e presso i Cassieri della Società

Sig. Gio. Steiner e figli Bergamo  
» Pasquale De-Vecchi e Comp. Milano

però non oltre il 30 aprile p. v.

Le Caratture sono di L. 1000 (mille) e di L. 500 pagabili in tre rate come ai § 4, 5, 6 dello Statuto Sociale 1869-70.

La consegna dei Cartoni si farà in Bergamo o in Milano a scelta del Socio.

Si spedisce affrancata la Copia dello Statuto Sociale a chi ne fa ricerca alla Ditta Enrico Andreossi e C. Bergamo e alla Ditta Eredi di Abramo Cases PADOVA

Presso i sigg. Eredi di Abramo Cases di Padova si ricevono le Schede di Associazione per esser trasmesse come sopra.

A comodo poi dei Committenti la detta Ditta CASES in sua specialità assume Sottoscrizione per Decimi di Azione (L. 100) 6 p. n. 94

**NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO**

**SCIROPPO DI RAFANO IODATO**

**DI GRIMAULT E C.ª FARMACISTI A PARIGI**

Questo medicamento gode a Parigi e nel mondo intero d'una riputazione giustamente meritata, grazie all'odio che vi si trova

intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche, la di cui efficacia è popolare, e nelle quali l'iodio esiste già naturalmente. Esso è prezioso nella medicina dei ragazzi perchè combatte il linfatismo, il rachitismo e tutti gli ingorgamenti delle ghiandole, dovuti ad una causa scrofolata naturale o ereditaria.

È uno dei migliori depurativi che possiede la terapeutica; esso eccita l'appetito, favorisce la digestione, e rende al corpo la sua fermezza ed il suo vigore naturale. È una di quelle rare medicazioni i cui effetti sono sempre conosciuti antipatamento, e sulla quale i medici possono sempre contare. È a questo titolo che questo medicamento è giornalmente prescritto per combattere le diverse affezioni della pelle dai dottori Cazenave, Bazin, Dèvergie, medici dell'ospedale SAN LUIGI, di Parigi, specialmente consacrato a queste malattie.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma Grimault e C. Deposito in Padova presso le farmacie CORNELIO ALL'ANGELO e PIANERI e MAURO ALL'UNIVERSITA' e ROBERTI AL CARMINE. (5 pubb. n. 2)

**Ai Bachicultori**

PRESSO A. SUSAN IN PADOVA VIA MUNICIPIO N. 4 sono vendibili

- Cartoni originari Giapponesi annuali verdi detti idem bivalenti
- Seme Giapponese di prima riproduzione confezionato in Brianza tanto sopra cartoni, che in grano.
- Associazioni per acquisto Cartoni originari Giapponesi verdi pell'allevamento 1870.
- Il tutto per conto della accreditata Ditta CARLO cav. ORIO di Milano ed a prezzi convenientissimi. 6 p. n. 7

**MEMORIA**

sull'

**Olio di fegato di Merluzzo**

JODO-FERRATO

di

J. SERRAVALLO

Nell'annunciare il mio Olio bianco medicinale di fegato di Merluzzo preparato a freddo, là dov'io spiegava il suo modo d'agire sull'animale economia, dicevo che, i principj minerali iodo, bromo, fosforo, intimamente combinati con questo glicerolio, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto più facilmente assimilabili, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica in tutti que' casi, ove occorre o correggere la naturale gracilità, o combattere disposizioni morbose, o riparare a lente sofferenze dell'apparato linfatico glandulare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all'Olio di merluzzo Iodo-ferrato; con questa differenza, che se quello è più conveniente nelle condizioni morbose a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energica, questo è indicato in tutti i casi a decorso più acuto e nei quali urge di rificillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Ho pure in quella occasione dimostrato la prestanza dell'Olio bianco medicinale sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo Olio di merluzzo Iodo-ferrato, perchè preparato esso pure col bianco anzichè col bruno, il quale è sempre una mescolanza di oli di varia natura, epperò più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L'Olio di merluzzo Iodo-ferrato che io esibisco ora, saturo com'è della preziosa preparazione di iodio di ferro, offre per-

tanto caratteri fisici differenti di quello che si riscontrano comunemente nell'olio di merluzzo spacciato in altre officine.

A norma del rispettabile ceto medico soggiungerò, che ogni oncia, pari a grammi 35,007 del glicerolio in discorso, contiene costantemente grani due, pari a 10 centigrammi di ioduro di ferro. Ed al medesimo domando venia, se mi permetto di entrare nel campo delle discussioni fisiologiche, col tentare di spiegare il modo d'agire di questi farmaci sull'animale economia.

È nota la proprietà che godono, in generale, in modo più o meno attivo, tutte le sostanze grasse di appropriarsi e fissare l'ossigeno dell'aria atmosferica, fenomeno conosciuto generalmente sotto il nome d'irradiazione. Tale operazione complessa non si effettua senza un previo cangiamento di aggregazione molecolare dell'ossigeno in virtù del quale questo gasse acquista un potere ossidante energico, quale appunto offre l'ozono. È noto ancora, che i grassi poco o niente vengono scomposti nell'apparato digerente, ma passano nel torrente della circolazione venosa in istato d'emulsione, ch'è quanto dire estremamente divisi; ed in tale stato vengono portati a contatto della vasta superficie del cavo polmonale, ove sotto influenza dell'alta temperatura e dell'umidità che vi dominano, il mutamento dello stato allotropico dell'ossigeno e la successiva ossidazione sono istantanei. Gli Ioduri godono essi pure di tale proprietà, cosicchè vengono comunemente impiegati come reattivi sensibilissimi, per scoprire quando simile cangiamento di stato allotropico avviene nell'atmosfera che ne circonda.

I gliceroli, in generale e quello di merluzzo in particolare, attivano quindi la funzione respiratoria, per la proprietà che hanno, di tramutare l'ossigeno neutro in ossigeno attivo, ed il glicerolio di ioduro di ferro gode di questa proprietà in un grado più rinforzato.

Se tale mia maniera di spiegare l'azione di questi farmaci, corrisponde, come parmi indubbiamente, al fatto, il campo delle sue applicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi di molto.

Ai medici l'ardua sentenza: a me basta di avere tentato di sollevare un lembo del denso velo che copre le operazioni della natura, nella speranza di recare giovamento alla sofferente umanità.

Deposito generale a Trieste: J. SERRAVALLO — Padova: Cornelio farmacia all'Angelo - Legnago: Valeri - Vicenza - Franzoja: Fiesco - Duse: Rovigo: Valeri. 9 p. n. 29